

persa lungo la strada.

Avviso di chiamata

La bellezza (e la fatica) di essere sorelle nel libro della Ephron

DAVIDE FENT

■ **Delia Ephron**, figlia degli sceneggiatori Henry Ephron e Phoebe Wolkind (morta nel 1971), ci ha abituati alle commedie sentimentali intelligenti e ironiche. In **Avviso di chiamata** (Fazi Editore, pagine 334, euro 17,50; traduzione di Enrica Budetta), romanzo che ha molto di autobiografico, l'autrice svela una serie di squisiti retroscena sulla famiglia Ephron, a partire dall'indimenticabile sorella Nora. Da questo romanzo è stato tratto il film omonimo con Meg Ryan e Diane Keaton (anche regista).

Eve Mozell è un'organizzatrice di eventi quarantaquattrenne che vive a Los Angeles. Quella da cui proviene è una famiglia di eccentrici artisti. Da tempo la madre ha lasciato il padre per un altro uomo e, ora che lui è divenuto anziano, tocca a lei farsene carico, insieme alle sue sorelle: la maggiore, Georgia, estrosa e brillante, è la direttrice di un'importante rivista e trasforma in moda qualsiasi cosa indossi o dica; la minore, Maddy, è un'attrice stralunata alle prese con una gravidanza imprevista e il conseguente licenziamento dalla soap opera in cui lavora. Il padre, con il suo alcolismo, i suoi episodi maniaco-depressivi, i suoi tentativi di suicidio e le sue assurde storie d'amore e di sesso, è un disastro. Ma Eve ha anche altri problemi: gli impegni lavorativi, le preoccupazioni per il figlio adolescente, l'angoscia per il proprio declino fisico.

Lo stile di Delia Ephron è comico e tragico al tempo stesso, ricco di metafore e similitudini, aggettivi aulici, divertente per il lettore che si trova davanti ad una storia grottesca ed angosciante, racchiudendo in sé tutti i colori della cultura Yiddish. La sorellanza non è scontata, anzi a volte non riguarda le sorelle, ma le amiche: con le sorelle può succedere di non riconoscersi abbastanza, ci si ritrova magari troppi anni dopo e si pensa soltanto: che pettinatura terribile. Delia Ephron invece si sentiva completamente dentro *Piccole donne*, legatissima alle sue sorelle, e anzi era ossessionata da quel libro, si era convinta di essere Beth (la sorella cagionevole, buona e dolce, che muore). Nel romanzo l'aggravarsi delle condizioni del loro padre costringerà Eve a correre in ospedale trovandosi a combattere con le due sorelle talmente impegnate da non trovare un momento per andare a trovare il genitore.. Le tre sorelle si tengono in contatto ormai da anni solo tramite telefono con un rapporto che è costellato da avvisi di chiamata e conversazioni da call-center. Questi momenti saranno l'occasione per la donna di fare un viaggio a ritroso nella memoria in cerca della famiglia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

